

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Che cosa sia Lapis & di che habbia bisogno nella operatione acciò sia
elixir compito. Cap. 10

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

magisterio naturale ouero nostro artificio corrompere questi corpi; & introdurre in quelli noua forma, perche l'intentione della nostra operatione non è altro, se non che si caui & elegga la sostanza purissima del mercurio in questi corpi, perche l'elixir consiste solamente in quelli, & non in altri.

Che cosa sia Lapis & di che habbia bisogno nella operatione acciò sia elixir compito, Cap. 10.



QUESTO adonque è il nostro lapis famoso, perche non si fa transito di estremo à estremo, se non per il mezo; Mà li estremi del nostro Lapis, nel primo lato è l'argento uiuo, nel secondo l'elixir compito, perche i mezi di questi, alcuni sono più purificati, decotti, & digesti, & quelli sono migliori, & più vicini all'opera, il che penso, che tu lo sappia, non errare adonque per questo, perche se l'huomo seminarà queste cose, le mieterà ancora, poiché il seme corrisponde al suo seme, & ogni arbore produce il proprio frutto, secondo il suo genere; la natura è sapiente, che desidera sempre di farsi perfetta, perche in se contiene sempre il suo accrescimento, perciò dice Auicenna, se non vedessi l'oro & argento, direi per certo, che l'alchimia non è vera arte; adonque benche questo nostro Lapis, contenga in se tanto la tintura, naturalmente, quanto creato da qualunque in corpo sottile, nondimeno per se solo non haueria moto, per essere elixir compito, se non si moue con l'arte & operatione, & perciò diuerse arti sono state ritrouate da diuersi Filosofi, acciò si compisca con l'artificio, quello che la natura hà lasciato imperfetto, perche la natura inclina alla sua perfettione; opera adonque prudentemente & non à caso, & sappi le nature del Lapis, & le fortetze, & qual lapis sia amico d'altro lapis, ò inimico, guarda che tu conosci quello che esso habbia fatto, & inanzi che tu lo facci grosso, fallo sottile, allegerisci il ponderoso, lenifica l'aspero, mollifica il duro, fa dolce l'amaro, & hauerai tutto il magisterio; Sappi adonque che delle sue operationi altre sono le medicine dell'oro, con le quali conuiene partecipare con l'argento in alcune cose, & esser diuerso in alcune altre, perche nel principio della sua operatione, l'opera dell'oro & argento conuiene per tutte le cose, mà disconuengono nel modo della fermentatione, perche il fermento dell'opera dell'argento, è l'argento; fa adonque ciascuna specie con la sua specie, & ciascuno genere nel suo genere, perche l'opera del bianco si ricerca à far bianco, & l'opera del rosso à far rosso; non mescolare adonque l'opera d'un lapis,

Mercurio
si fa l'istef
so cò quel
pianeta
che ab
braccia.

lapis, con l'opera d'un altro lapis, perche faresti grande errore se facesti
altrimente, gli altri corpi è possibile che operino, mà non saranno buoni
come quelli; perche non possono dare la medicina che non hanno, perche
è impossibile fissare il non fisso, mundare l'immondo, perche non si troua
nella cosa quello che in essa non vi sia stato inanzi, ne alcuno può dare
quello che non hà; però benche tu lo possi usare, n'hai però bisogno non
potendo hauere in questi, quello che è di maggior temperanza & di man-
co feccia, se hauerai bisogno dell'uso di quelli, bisogna prima che tu li
conuerti in similitudine di due corpi perfetti, il che mai si farà, se il So-
le & la Luna, congiunti in vn corpo non si gettino sopra di essi; perche es-
sendo Mercurio di sua natura conuersiuo, si fa il medesimo con ciascuno
pianeta co'l quale s'abbraccia; se si congiunge co'l piombo, sarà piombo,
se co'l ferro, sarà ferro, & se con altri corpi sarà simile a quelli, mà se
si congiunge con questi due raggi, si fa elixir perfetto; Non si deue a-
donque operare se non di questa materia nobile, perche le cose non si fan-
no per ragione alcuna, se non secondo la natura di quelle: chi adonque
cerca dalla natura quello che in essa non si troua, è pazzia & perdita di
fatica: non mangiar del figlio, la cui madre patisce il menstruo, perche
se lo mangi, sarai leproso tu & l'opera tua, mà mangia vn pezzo di car-
ne grassa, & hauerai oro & argento quanto vorrai, & non cercare dalla
natura quello che in essa non è, perche fatigaresti l'animo tuo indarno;
queste cose sono cauate da Morieno dottore & filosofo verace.

Niente reputando il guadagno ch'indi ne viene, se tu facesti bene,
mà ben farai l'unguento di solfo & blanqueto, perche la co-
sa il cui capo è rosso, i piedi bianchi, & gli occhi ne-
gri, è il magisterio; intende quel che dico,
perche tutte queste cose sono vera-
mente uerissime che mai Fi-
losofo alcuno n'hà
insegnato de
miglio-
ri.